

Global Investor Study

L'era dell'investitore sostenibile



Indice

03

Panoramica

09

Perché si sceglie
l'investimento sostenibile

16

Il dilemma profitto-pianeta

04

I risultati in sintesi

10

Agenti della sostenibilità

18

Stakeholder della
sostenibilità

05

Le credenziali contano

12

Impatto inconscio

19

Consolidare profitti e impatto

07

Il barometro degli
investimenti

14

Investire nel "fare bene"?

20

Gli investitori vorrebbero
accrescere le loro competenze
in ambito finanziario?

Panoramica



La sostenibilità non è una questione da poco, noi tutti dobbiamo essere maggiormente consci dell'impatto delle nostre scelte per collaborare alla creazione di una società migliore. Abbiamo intervistato oltre 23.000 persone in 32 località in tutto il mondo per conoscere le loro opinioni sugli investimenti sostenibili.

L'interesse per gli investimenti sostenibili è in aumento e sempre più persone chiedono maggiori informazioni in merito. Dai risultati sono emersi diversi ostacoli alla diffusione su larga scala degli investimenti sostenibili. Molti considerano la sostenibilità una responsabilità morale, che spesso però passa in secondo piano rispetto alle ragioni finanziarie di breve periodo.

Più incoraggiante è forse la consapevolezza che investimenti più sostenibili potrebbero tradursi anche in rendimenti più elevati.¹¹

¹¹ Il 42% degli intervistati ritiene che i fondi sostenibili siano interessanti poiché presentano maggiori probabilità di offrire rendimenti superiori.

Lo studio



Ad aprile 2020, Schroders ha commissionato un sondaggio online indipendente su oltre 23.000 investitori di 32 località di tutto il mondo. Tra cui Australia, Brasile, Canada, Cina, Francia, Germania, India, Italia, Giappone, Paesi Bassi, Spagna, Regno Unito e Stati Uniti. Ai fini dell'indagine, vengono definiti "investitori" coloro che intendono investire almeno 10.000 Euro (o un importo equivalente) nei prossimi 12 mesi e che hanno apportato modifiche ai propri investimenti negli ultimi dieci anni.

Nota: Nel presente documento il totale potrebbe non corrispondere a 100 a causa degli arrotondamenti.

I risultati in sintesi

Occorrono prove dell'effettiva sostenibilità degli investimenti

Il 34% degli intervistati ha dichiarato che la conferma da parte di un soggetto terzo indipendente li rassicurerebbe circa la sostenibilità di un investimento, mentre il 33% si accontenterebbe di una certificazione da parte del provider dell'investimento.

La sostenibilità è strettamente legata ai principi morali

Il 77% degli intervistati non investirebbe in strumenti contrari ai propri valori, mentre il 23% lo farebbe al fine di ottenere rendimenti più elevati.

L'interesse per i fondi sostenibili è alimentato soprattutto da impatto ambientale e rendimenti più elevati

Circa la metà (47%) degli intervistati a livello globale guarda con favore agli investimenti sostenibili per il loro impatto sull'ambiente. Inoltre, il 42% ritiene di esserne attratto per la possibilità di ottenere rendimenti più elevati, a riprova che le persone si aspettano una correlazione tra profitti e impatto positivo.

Il dialogo con i consulenti

Il 65% degli investitori affronta l'argomento della sostenibilità con i propri consulenti; solo il 25% lo fa di frequente. Il 45% dichiara di avere informazioni sugli investimenti sostenibili dal proprio consulente finanziario solamente dietro precisa richiesta, mentre appena il 16% riceve tali informazioni senza doverle richiedere.

Una responsabilità globale

Il 69% degli intervistati in tutto il mondo pensa che governi ed enti normativi nazionali siano responsabili della lotta al cambiamento climatico e oltre la metà (59%) ritiene che la responsabilità ricada anche sui singoli individui. Solo il 46% ritiene che i gestori degli investimenti e i grandi azionisti abbiano una responsabilità in merito, mentre per il 61% sono le aziende a essere responsabili.

Contribuire a una società sostenibile

Il 47% degli intervistati contribuisce a una società più sostenibile preferendo i fondi sostenibili a quelli che non tengono conto dei criteri di sostenibilità. Nel 2018 tale percentuale era pari al 42%.

Le aziende dovrebbero considerare in primis l'impatto della loro attività sulle comunità

Gli intervistati danno importanza per prima cosa (70%) all'impatto dell'attività aziendale sulle comunità e sulla società. Seguono l'attenzione alle tematiche ambientali (67%) e il trattamento dei dipendenti (66%).



Le credenziali contano

L'universo degli investimenti sostenibili è in rapida evoluzione e in assenza di standard e definizioni condivise, le persone cercano di raccogliere maggiori informazioni così da essere sicure di investire in strumenti adatti.

A causa del frequente "greenwashing" (fornitura di informazioni ingannevoli circa la sostenibilità di un'azienda e dei suoi prodotti) per gli investitori è complicato verificare l'effettiva sostenibilità di un investimento e prendere decisioni più ecologiche e green.

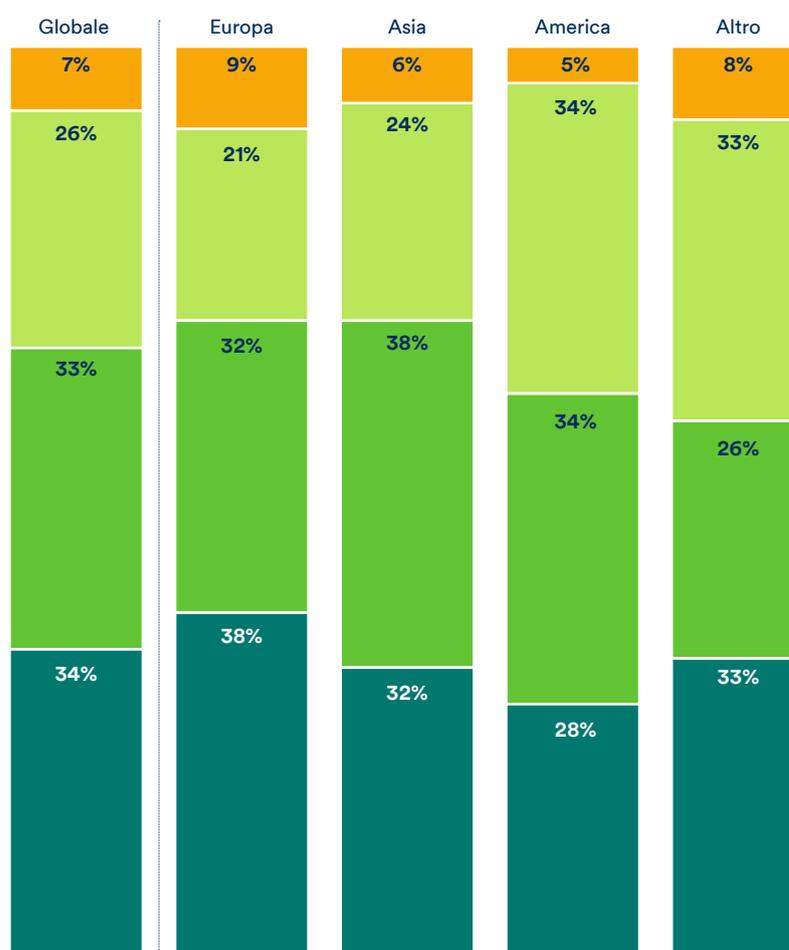
Non sorprende quindi che per essere certo della sostenibilità di un investimento, il 93% degli intervistati richieda spiegazioni circa il significato attribuito al termine "sostenibile" dall'azienda.

E, poiché il 72% effettua ricerche per conto proprio per approfondire determinate questioni finanziarie, appare chiaro che le informazioni sulla sostenibilità degli investimenti avranno sempre maggiore importanza, sia per gli investitori che per le società di investimento.

Il 34% degli intervistati ha dichiarato che la conferma da parte di un soggetto terzo indipendente rassicherebbe circa la sostenibilità di un investimento, mentre per il 33% sarebbe sufficiente una certificazione da parte della società d'investimento. Tuttavia, oltre un quarto (26%) rinuncerebbe a un "certificato di sostenibilità" in favore di aggiornamenti regolari da parte della società d'investimento.

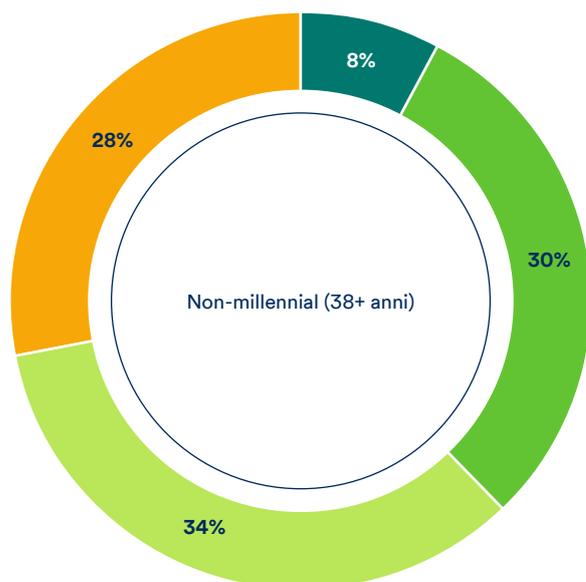
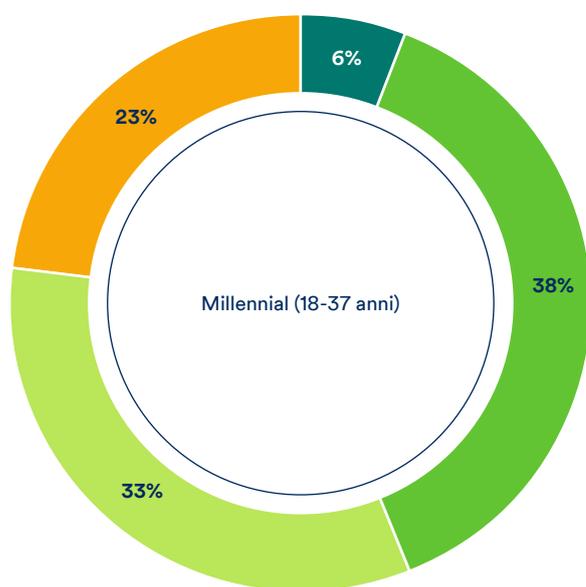
Tipologia di informazioni richieste per essere sicuri della sostenibilità di un investimento

- Soggetto terzo indipendente
- Autocertificazione di sostenibilità della società finanziaria
- Aggiornamenti regolari da parte della società finanziaria
- Nessuna informazione



Volume di informazioni richieste a conferma della sostenibilità di un investimento, per fascia di età

- Nessuna informazione
- Autocertificazione di sostenibilità della società finanziaria
- Soggetto terzo indipendente
- Aggiornamenti regolari da parte della società finanziaria



Quanto ai requisiti necessari per classificare un investimento come sostenibile nelle diverse regioni, è opinione diffusa che occorran informazioni accurate e si riscontrano solo lievi differenze sul tipo di informazioni preferite. Il 38% degli europei preferisce che i fondi sostenibili siano certificati da un soggetto terzo, percentuale che scende al 28% tra gli americani; la porzione di intervistati che prediligono un'autocertificazione e aggiornamenti regolari da parte dei provider di investimento è invece identica in Europa e negli USA (34%).

I partecipanti provenienti dalle aree che rientrano nella categoria "Altro" (Australia, EAU e Sudafrica) sono i più scettici circa le autocertificazioni e appena il 26% ritiene che tale strumento sia sufficiente. Emerge invece una netta preferenza per la certificazione da parte di soggetti terzi o per l'invio di aggiornamenti regolari da parte dei provider (in entrambi i casi il 33%).

Confrontando le opinioni dei millennial e delle altre generazioni, sembrerebbe che i primi non siano tanto preoccupati dalle autocertificazioni (38%) quanto i secondi (30%), maggiormente rassicurati da certificazioni di soggetti terzi (34%).

È interessante notare che non sono state rilevate differenze sostanziali tra investitori inesperti ed esperti in termini di preferenze per specifiche informazioni. Ne deduciamo quindi che investitori con un diverso grado di esperienza necessitano di molteplici informazioni per essere sicuri dell'effettiva sostenibilità di un investimento.

Il 58% degli intervistati dichiara che la fiducia in un provider verrebbe minata da una mancanza di visibilità sulle credenziali di sostenibilità, a riprova dell'importanza di questo genere di informazioni.

Consulenti finanziari e società finanziarie trarrebbero vantaggio da un'informativa adeguata. Questo consentirebbe non solo di ampliare la conoscenza del tema, ma anche di rafforzare la fiducia dei consumatori.

La bussola degli investimenti

La classifica dei virtuosi

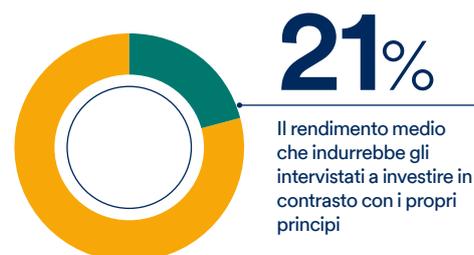
Posizione	Non investirebbe in soluzioni in contrasto con i propri valori	Lo farebbe in presenza di rendimenti superiori
Cina	90%	10%
Italia	82%	18%
Portogallo	82%	18%
Belgio	81%	19%
Svezia	81%	19%
Danimarca	81%	19%
Svizzera	80%	20%
Russia	80%	20%
Taiwan	80%	20%
Australia	80%	20%
Germania	79%	21%
Paesi Bassi	79%	21%
Regno Unito	78%	22%
Francia	78%	22%
Polonia	78%	22%
Cile	78%	22%
Austria	77%	23%
Brasile	77%	23%
Spagna	76%	24%
Giappone	76%	24%
Messico	76%	24%
Canada	74%	26%
Emirati Arabi Uniti	74%	26%
Hong Kong	73%	27%
Argentina	73%	27%
Sudafrica	73%	27%
India	71%	29%
Indonesia	71%	29%
Corea del Sud	69%	31%
Tailandia	68%	32%
Singapore	67%	33%
Stati Uniti	67%	33%

Denaro o etica? Sarà questo il dilemma degli investitori nell'era dell'informazione poiché diventerà pressoché impossibile "chiudere un occhio". Tuttavia, dai risultati della nostra ricerca sembra che quando si tratta dei valori personali, la maggior parte degli intervistati non voglia scendere a compromessi.

Quanto sono propensi gli investitori a fare sconti sui propri principi in favore di rendimenti più alti? È incoraggiante che oltre tre quarti dei partecipanti (77%) abbiano dichiarato che non investirebbero in strumenti in contrasto con i loro valori, mentre il restante 23% lo farebbe in presenza di rendimenti superiori. Tale dato non sorprende poiché nello studio dello scorso anno la maggior parte degli intervistati riteneva che le scelte di investimento individuali potessero fare la differenza nella creazione di un mondo più sostenibile (60%).

E qual è il prezzo da pagare per rimanere fedeli ai propri ideali? Per il 23% che ha affermato di essere disposto a investire in strumenti contrari ai propri valori, il rendimento medio necessario a compensare adeguatamente il senso di colpa dovrebbe essere del 21%.

Qual è il prezzo dei valori?



Se da un lato la decisione di investire in linea con i propri valori morali è relativamente unanime, dall'altro si riscontrano alcune differenze a livello geografico.

I Cinesi sono i meno propensi a scendere a compromessi sui propri valori in favore di rendimenti più elevati (appena il 10% si dice disposto a farlo), mentre a Singapore e negli USA la percentuale di intervistati che investirebbe in strumenti in contrasto con i propri principi è pari al 33% (oltre il triplo rispetto alla Cina).

Interessanti anche le divergenze a livello generazionale: i millennial - spesso ritenuti la generazione più attenta alla sostenibilità - sono lievemente più propensi a scendere a compromessi in presenza di rendimenti superiori rispetto alle precedenti generazioni (il 25% dichiara che anteporrebbe il rendimento ai propri valori).

Degna di nota è anche la differenza di opinione tra chi si considera un investitore esperto e chi invece un principiante.

Se da un lato l'82% degli investitori "principianti o inesperti" non sceglierebbe soluzioni in contrasto con i propri valori, dall'altro tale percentuale scende dell'11% nella categoria "esperto o avanzato", dove il 71% dei partecipanti darebbe la priorità ai principi morali, mentre il 29% ai guadagni finanziari.

Nel complesso si tratta di un dato estremamente positivo, che conferma la solidità della domanda di fondi in linea con i principi personali e l'importanza di un approccio sostenibile per molti investitori consapevoli.

**“
Quando si tratta di
valori personali, la
maggior parte degli
intervistati non
intende scendere
a compromessi**

Scelta di operare investimenti in contrasto con i valori personali, per generazione

■ No, non investirei in soluzioni in contrasto con i miei valori ■ Sì, lo farei in presenza di rendimenti più elevati

Millennial (18-37 anni)



Generazione X (38-50 anni)



Baby boomer (51-70 anni)



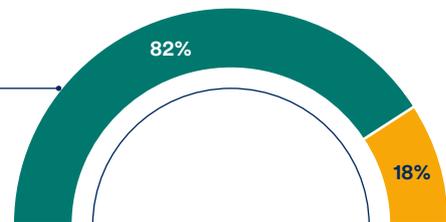
Generazione silenziosa (71+ anni)



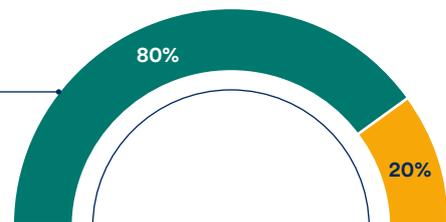
Scelta di operare investimenti in contrasto con i valori personali, per livello di competenze di investimento*

■ No, non investirei in soluzioni in contrasto con i miei valori ■ Sì, lo farei in presenza di rendimenti più elevati

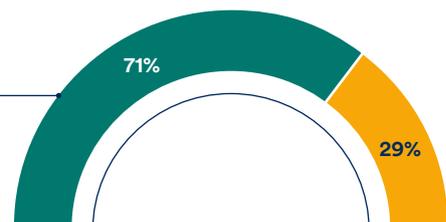
Principiante / Inesperto



Intermedio



Esperto / Avanzato



* Sono gli stessi intervistati a collocarsi in una determinata categoria

Perché si sceglie l'investimento sostenibile

Gli investimenti sostenibili sono allettanti?



Pare che l'investimento sostenibile sia allo stesso tempo sia una decisione personale che una buona pratica. E allora, qual è il fattore che accende l'interesse per l'investimento sostenibile?

Quasi la metà (47%) degli intervistati in tutto il mondo è interessata agli investimenti sostenibili per via del loro impatto sull'ambiente, a conferma che la possibilità di fare del bene è una motivazione più valida rispetto all'offerta di rendimenti più elevati (42%).

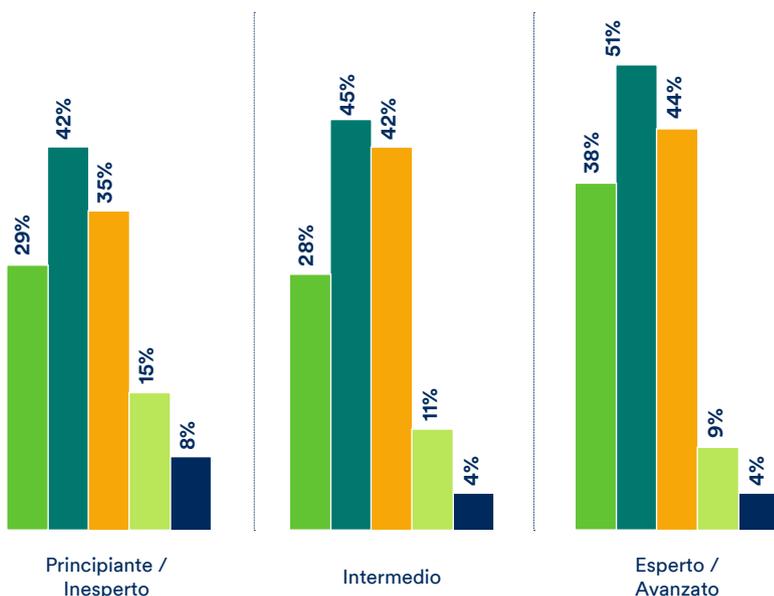
Molte persone riconoscono le ricadute positive dell'investimento sostenibile, ma vi è comunque una minoranza (11%) che non lo considera una soluzione allettante poiché non crede offrirà rendimenti superiori. La statistica è molto incoraggiante poiché indica che per la maggior parte dei partecipanti investire nella sostenibilità non significa sacrificare il rendimento.

Interesse per l'investimento sostenibile, in base alle competenze dell'investitore*

- Sì, perché sono in linea con i miei valori sociali
- Sì, perché è più probabile che offrano rendimenti maggiori
- No, perché non sono in linea con i miei principi
- Sì, per via dell'impatto generale sull'ambiente
- No, perché non offrono rendimenti più elevati

Una percentuale ancor più bassa (4%) ritiene che i fondi sostenibili non siano uno strumento interessante poiché non sono in linea con i propri principi.

Non si riscontrano differenze significative a livello regionale o generazionale, ma se guardiamo all'attrattiva dei fondi sostenibili per le diverse categorie di investitori le cose cambiano.



Gli investitori esperti/avanzati sono i più inclini a ritenere che gli investimenti sostenibili possano offrire rendimenti più elevati (il 44% rispetto al 35% nella categoria "principiante/inesperto"). Per contro, gli investitori che si definiscono principianti/inesperti mostrano una propensione doppia (8%) a trascurare gli investimenti sostenibili rispetto agli investitori esperti/avanzati (4%). Ritengono infatti che tali soluzioni non siano coerenti con i loro principi.

Gli investitori esperti/avanzati sono più portati a credere che gli investimenti sostenibili offriranno rendimenti superiori (44%) e meno propensi a pensare che non garantiranno rendimenti più elevati (9%). È incoraggiante che a detta di molti non occorra sacrificare il rendimento in favore della sostenibilità.

* Sono gli stessi intervistati a collocarsi in una determinata categoria

Agenti della sostenibilità

Il 61% degli intervistati ritiene che i consulenti finanziari siano tenuti ad accertare che gli investitori abbiano competenze finanziarie sufficienti. È interessante vedere cosa accade nell'ambito dell'investimento sostenibile.

Malgrado il 65% delle persone affermi di trattare il tema della sostenibilità con il consulente finanziario, il 45% dichiara che il consulente finanziario fornisce informazioni sugli investimenti sostenibili solo dietro precisa richiesta, e appena il 16% riceve tali informazioni senza sollecitarle.

Tali risultati mostrano che la maggior parte degli intervistati è interessata a sapere di più sugli investimenti sostenibili, ma c'è ancora molta strada da fare prima che tale argomento rientri tra i punti fissi nei colloqui tra investitore e consulente.

“
La maggior parte degli intervistati è interessata a sapere di più sugli investimenti sostenibili

Chi introduce il tema della sostenibilità nella conversazione?

25%

Spesso, quasi tutte le volte che parlo con il mio consulente finanziario

40%

A volte

23%

Mai

12%

Non parlo con alcun consulente finanziario

Frequenza con cui le persone chiedono informazioni sugli investimenti sostenibili

33%

Spesso, quasi tutte le volte che parlo con il mio consulente finanziario

45%

A volte, ma solo su mia richiesta

16%

A volte, non necessariamente su mia richiesta

6%

Mai

Frequenza con cui i consulenti finanziari forniscono informazioni sugli investimenti sostenibili

La situazione è simile in tutto il mondo, con una sola differenza degna di nota. In Europa i consulenti finanziari sembrano i meno propensi a introdurre il tema della sostenibilità rispetto a quelli attivi nelle altre regioni; solo il 28% delle persone dichiara di ricevere informazioni frequenti su tale tema. In Asia il dato è pari al 38% e nelle Americhe al 37%.

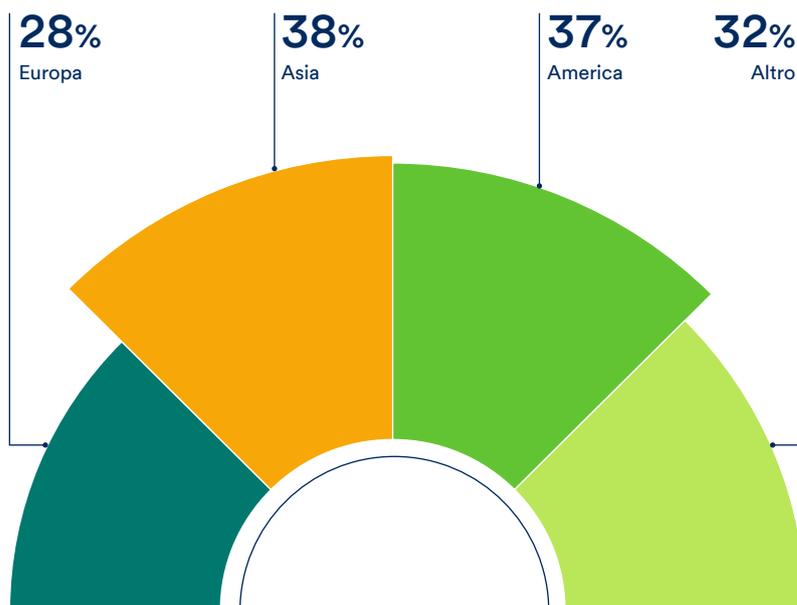
Altrettanto illuminante è la variazione della dinamica a seconda delle competenze in materia di investimenti.

In generale non vi è una categoria più incline a “chiedere occasionalmente” o a “non chiedere mai informazioni”, ma è chiaro che gli investitori avanzati/esperti sono più propensi a richiedere informazioni rispetto a quelli che si collocano nelle categorie intermedio o principiante/inesperto. Gli investitori esperti o con conoscenze avanzate mostrano una propensione doppia a chiedere delucidazioni sulla sostenibilità quasi tutte le volte che parlano con il loro consulente rispetto ai principianti/inesperti (34% vs 16%).

Il fatto che l’80% delle persone affermi di voler raggiungere un livello di competenza medio o alto in ambito finanziario è certamente favorevole agli investimenti sostenibili. Ai progressi in termini di accesso alle informazioni corrisponderà un aumento delle conoscenze degli investitori sul tema.

Consulenti finanziari che forniscono informazioni sugli investimenti sostenibili, per regione

Spesso, quasi tutte le volte che parlo con il mio consulente finanziario



Investitori che richiedono informazioni ai consulenti finanziari, per livello di competenze*

- Spesso, quasi tutte le volte che parlo con il mio consulente finanziario chiedo informazioni sull'investimento sostenibile
- A volte, di tanto in tanto chiedo informazioni sull'investimento sostenibile
- Non chiedo mai informazioni sull'investimento sostenibile
- Non parlo con alcun consulente finanziario

Principiante / Inesperto



Intermedio



Esperto / Avanzato



* Sono gli stessi intervistati a collocarsi in una determinata categoria

Impatto inconscio

L'attenzione ai fattori ESG (ambientali, sociali e di governance) nel settore degli investimenti è aumentata rapidamente negli ultimi anni per effetto di svariati driver ma si dovrà fare di più per indurre i consulenti a trattare l'argomento più di frequente. In particolare alla luce del potenziale impatto dell'investimento sostenibile sulla risoluzione di problemi come il cambiamento climatico.

Ma secondo gli intervistati, chi è davvero responsabile della risoluzione di uno dei principali problemi che interessano la società?

Lo scarto minimo tra le diverse percentuali sottolinea che si tratta di un ambito in cui tutti dobbiamo fare la nostra parte, seppur in misura diversa. Si noti che il quadro globale è anche rappresentativo della ripartizione delle responsabilità a livello regionale.

Il 69% degli intervistati in tutto il mondo pensa che governi ed enti normativi nazionali debbano trovare la soluzione al problema e oltre la metà (59%) ritiene che la responsabilità ricada anche sui singoli individui.

Il crescente rapporto debito/PIL mostra che i governi da soli non sono in grado di finanziare gli investimenti essenziali per mitigare e gestire l'impatto del cambiamento climatico. Sebbene solo il 46% delle persone affermi che la responsabilità dovrebbe essere dei gestori di investimenti, è innegabile che questi ultimi rivestano un ruolo importante, soprattutto perché ben il 61% dei partecipanti ritiene le aziende altrettanto responsabili.



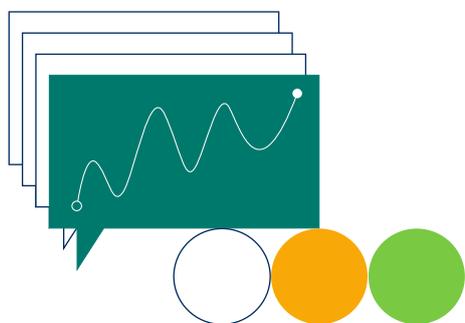
Soggetti responsabili di mitigare gli effetti del cambiamento climatico secondo i partecipanti al sondaggio



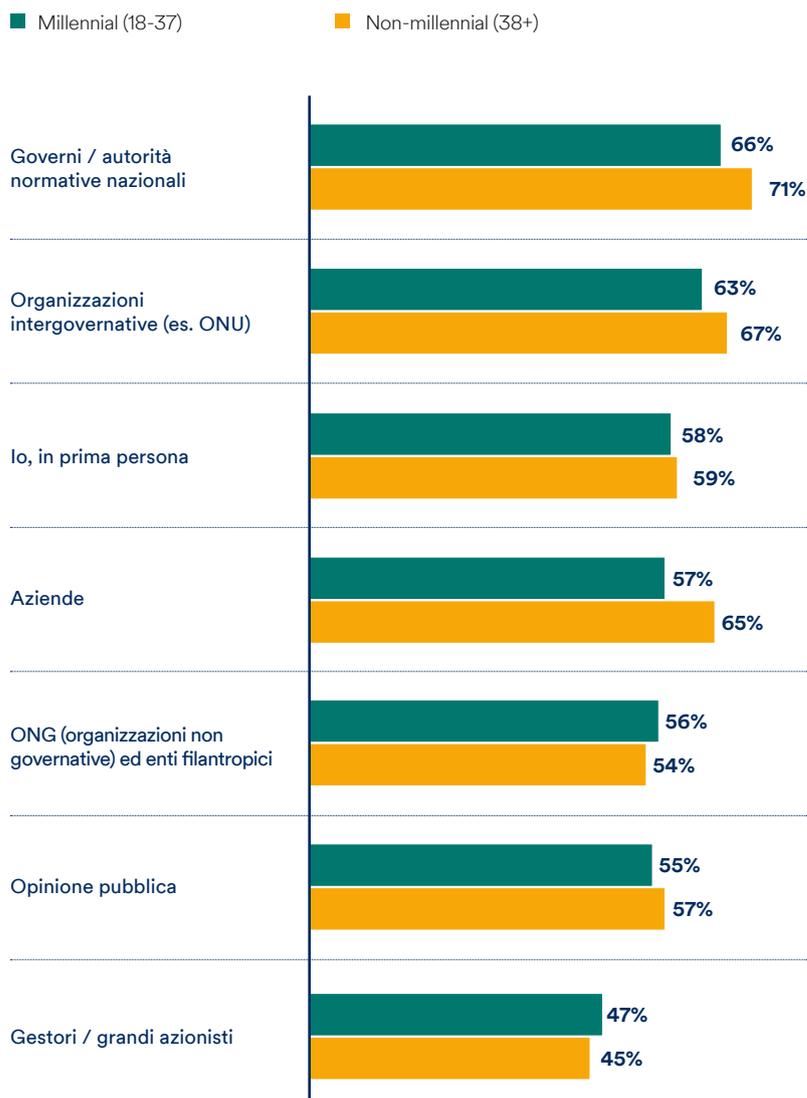
In questo caso gli intervistati operano una distinzione degna di nota, sembra infatti non siano del tutto consci dell'influenza esercitata da gestori e azionisti sulle aziende. Anche se il 77% delle persone non opterebbe per investimenti contrari ai suoi valori, la scarsa consapevolezza circa la responsabilità dei gestori di investimenti per la mitigazione di fenomeni quali il cambiamento climatico indebolisce la connessione tra l'investimento e il suo impatto.

Non si registrano nette variazioni di opinione tra le categorie di investitori in base al livello di competenza, mentre dal confronto tra i millennial e le altre generazioni emergono risultati interessanti. I non-millennial (71%) ritengono che governi e autorità normative nazionali abbiano maggiori responsabilità per la mitigazione dei mutamenti climatici rispetto ai millennial (66%) e lo stesso vale per la responsabilità delle aziende (65% dei non-millennial vs 57% dei millennial).

Forse dovremmo concentrarci sulle analogie e non sulle differenze. Spesso si ritiene che i millennial abbiano una mentalità più votata alla sostenibilità e siano la generazione più proattiva in tale ambito. Tuttavia, poiché il 58% dei millennial e il 59% dei non-millennial ritengono di essere responsabili in prima persona per la lotta al cambiamento climatico, sembra che in realtà non ci sia una netta divergenza di opinione tra i millennial e le generazioni precedenti.



Soggetti responsabili della mitigazione del cambiamento climatico, per generazione

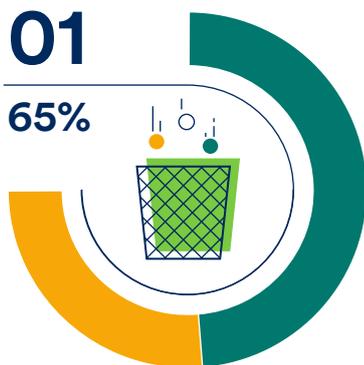


Investire nel “fare bene”?

Benché non ritengano che le maggiori responsabilità per la mitigazione di fenomeni quali il cambiamento climatico ricadano sui singoli individui, molte persone

danno un contributo innegabile a una società più sostenibile, a partire dalle scelte di acquisto sino a quelle in materia di investimento.

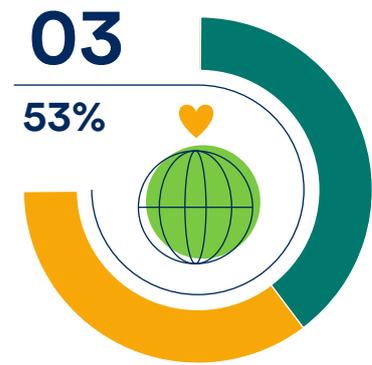
Modalità con cui di frequente le persone contribuiscono alla creazione di una società più sostenibile



Riduco o riciclo i rifiuti casalinghi



Prediligo prodotti a km 0



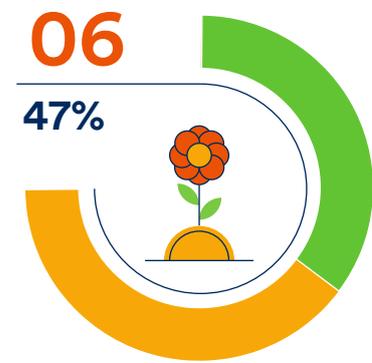
Evito le società con una storia controversa / non socialmente responsabili



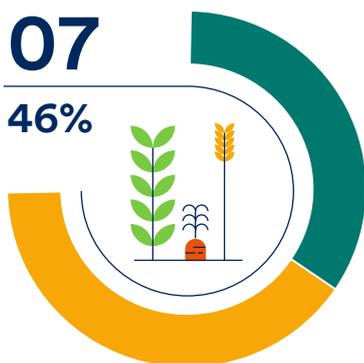
Tengo conto della mia “impronta di carbonio” nelle decisioni in materia di trasporti ed energia



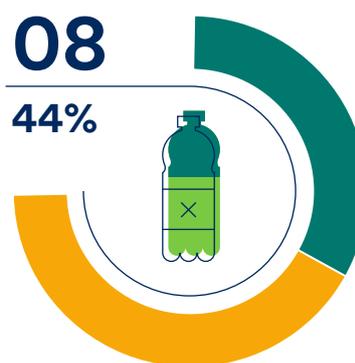
Acquisto da società con una buona reputazione in termini di responsabilità sociale



Investo in fondi di investimento sostenibili a scapito di quelli che non tengono conto dei fattori di sostenibilità



Tengo conto dell’impatto ambientale della mia alimentazione



Non uso oggetti monouso in plastica



Acquisto vestiti di seconda mano

Il dibattito sulla sostenibilità ha preso slancio e oggi le persone sono più consapevoli che mai dell'impatto dell'attività umana sul pianeta e sulle comunità; si assiste pertanto a un incoraggiante sviluppo di attività sostenibili.

La riduzione o il riciclo dei rifiuti domestici, citato dal 65% degli intervistati, è il modo più diffuso per contribuire a una società più sostenibile; di conseguenza, spesso circa la metà dei partecipanti sceglie aziende "virtuose" ed evita quelle irresponsabili (rispettivamente il 50% e il 53%).

A metà classifica si posiziona l'investimento in fondi sostenibili: di frequente il 47% delle persone sceglie di contribuire a una società più sostenibile in questo modo. Inoltre, un ulteriore 35% dei partecipanti dichiara di optare per i fondi sostenibili di tanto in tanto.

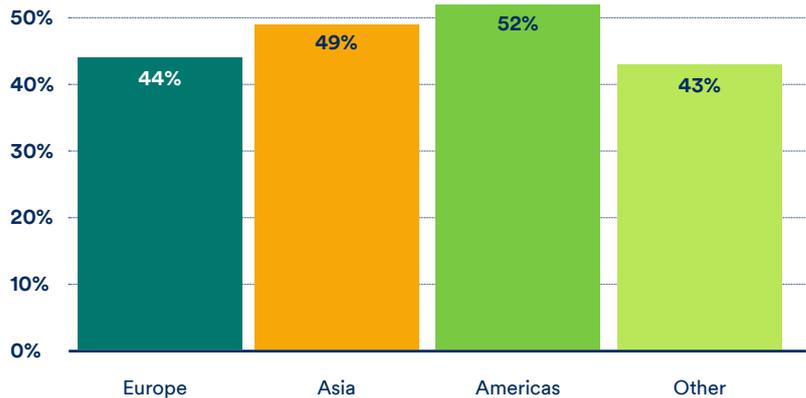
Ancor più incoraggiante è il fatto che tale percentuale è del 5% superiore al dato del 2018 (42%) a conferma che ci stiamo muovendo nella giusta direzione.

Dall'analisi dei risultati per regione emerge che la popolarità degli investimenti sostenibili è cresciuta in tutto il mondo. Sono gli americani a evidenziare la maggior propensione a investire in fondi sostenibili (52%), seguiti a breve distanza dagli asiatici (49%) e dagli europei (44%). Gli intervistati di EAU, Sudafrica e Australia ("altro") sono i meno inclini a optare per gli investimenti sostenibili.

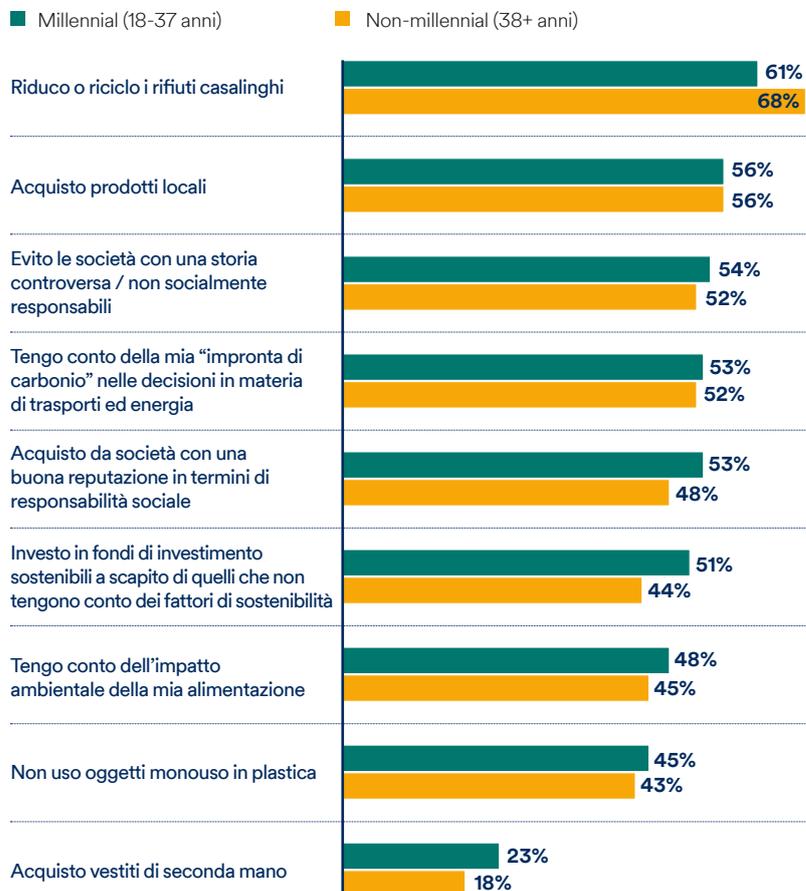
A livello generazionale vi sono alcune interessanti differenze. Se nel complesso millennial e non-millennial contribuiscono equamente a una società sostenibile, i non-millennial sono più inclini a ridurre e riciclare i rifiuti domestici rispetto ai millennial (68% vs 61%).

Consulenti finanziari che forniscono informazioni sugli investimenti sostenibili, per regione

Spesso, quasi tutte le volte che parlo con il mio consulente finanziario



Modalità con cui le persone contribuiscono alla creazione di una società più sostenibile, per generazione



Il dilemma profitto-pianeta

Anche se appena il 46% delle persone considera i gestori di investimenti responsabili della mitigazione del cambiamento climatico, il 58% ritiene che dovrebbero ritirare capitali dal settore dei combustibili fossili.

Il contrasto tra l'affidabilità dei gestori e le attese nei loro confronti conferma che, quando si tratta di mitigare il cambiamento climatico, la gente si aspetta che i gestori esercitino la loro influenza.

Il 41% delle persone ritiene che i gestori debbano continuare a investire nei combustibili fossili, ma per ragioni differenti. Il 14% crede che i gestori debbano mantenere l'investimento finché è redditizio.

“
Vi sono idee diverse su cosa significhi prendere decisioni di investimento responsabili e sostenibili

Come dovrebbero comportarsi i gestori con le società attive nel settore dei combustibili fossili?*



*La somma delle percentuali potrebbe dare un risultato diverso dal 100% per via degli arrotondamenti

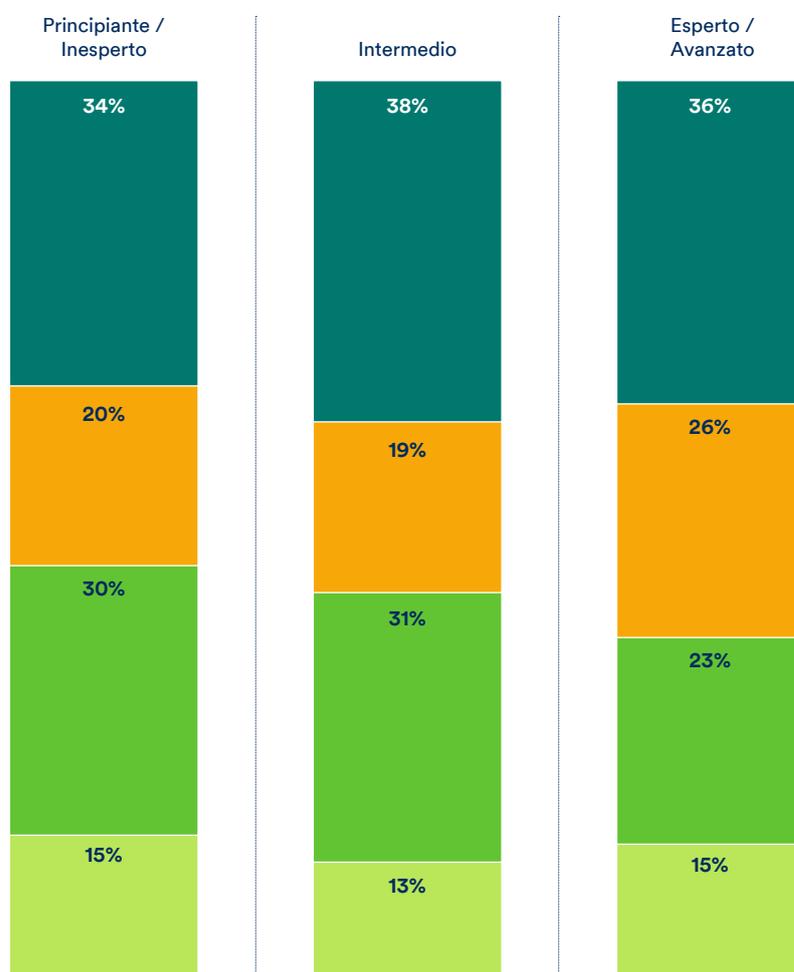
Il diverso atteggiamento verso le società dei combustibili fossili conferma che il concetto di investimento responsabile e sostenibile è soggetto a interpretazioni differenti. Le persone dovranno verificare le credenziali dell'investimento per assicurarsi che sia in linea con i loro principi.

L'aspetto più interessante è che i non-millennial (31%) sono più propensi a ritenere che i gestori debbano rimanere investiti al fine di favorire il cambiamento rispetto ai millennial (23%); è quindi probabile che le giovani generazioni siano più scettiche circa l'influenza dei gestori rispetto alle generazioni precedenti.

“
I non-millennial sono più propensi a ritenere che i gestori debbano rimanere investiti al fine di favorire il cambiamento

Come dovrebbero comportarsi i gestori con le società attive nell'area dei combustibili fossili, per livello di competenza dell'investitore* **

- Disinvestire in tali aziende per limitarne la crescita
- Disinvestire per ragioni morali
- Rimanere investiti per favorire il cambiamento
- Conservare l'investimento finché è redditizio



* Sono gli stessi intervistati a collocarsi in una determinata categoria

**La somma delle percentuali potrebbe dare un risultato diverso dal 100% per via degli arrotondamenti

Stakeholder della sostenibilità

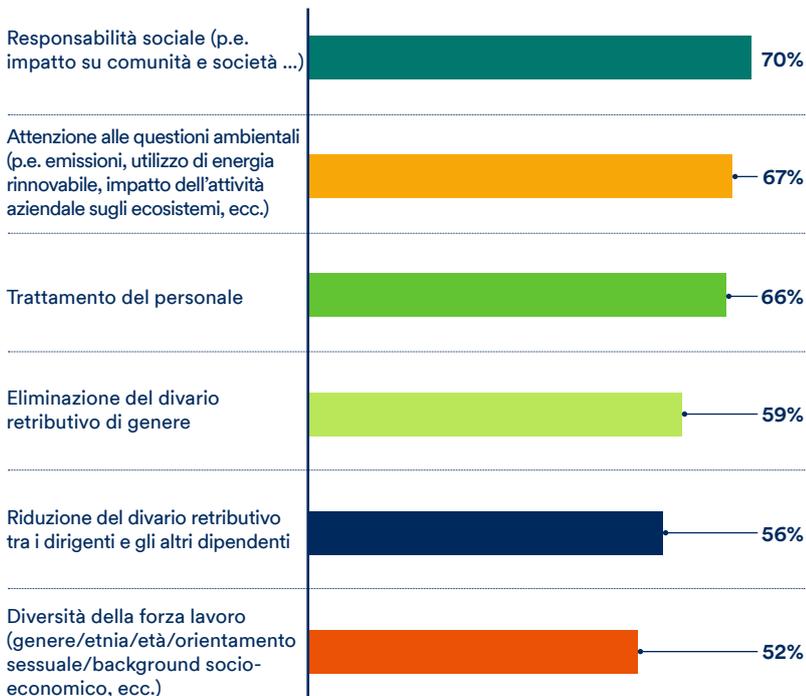
In qualità di principali stakeholder di un futuro sostenibile (e non solo di investitori), che tipo di condotta si attendono le persone dalle società in cui investono?

Le elevate percentuali confermano che le persone danno importanza a tutte le condotte elencate, un fatto di per sé positivo, tuttavia i risultati mostrano alcune chiare priorità su cui le società possono concentrarsi.

In particolare, i partecipanti attribuiscono rilevanza all'impatto dell'attività aziendale sulle comunità (il 70% classifica tale aspetto come 'molto importante'). Seguono l'attenzione alle tematiche ambientali (67%) e il trattamento dei dipendenti (66%).

Le voci che riguardano maggiormente le prassi interne di un'azienda sono meno prioritarie per gli intervistati. Ad esempio, appena il 52% ritiene che la diversità della forza lavoro sia una priorità e il 56% crede che la riduzione del divario retributivo tra dirigenti e dipendenti sia molto importante.

Condotte aziendali ritenute più importanti



Chiaramente le persone si attendono che le aziende diano la priorità a interventi con un impatto più ampio su ambiente e società.

La rilevanza attribuita alle condotte aziendali non varia a seconda del livello di competenza dell'investitore. Tuttavia, si evidenzia un trend degno di nota: gli investitori esperti/avanzati sono più inclini a classificare determinate condotte come importanti rispetto ai principianti/inesperti.

Il 64% degli investitori esperti/avanzati ritiene che queste condotte siano in media "molto importanti", mentre nel caso dei principianti/inesperti tale percentuale scende al 57% e degli intermedi al 61%.

Malgrado opinioni pressoché concordi a livello di regioni e gruppi di età, si registrano alcune anomalie interessanti. Ad esempio gli europei sono i meno propensi a classificare la diversità della forza lavoro come "molto importante" (46%) - una percentuale inferiore alla media globale (52%).

Consolidare profitti e impatto

È importante valutare come gli “indicatori di sostenibilità” contribuiscano al consolidamento dei tre pilastri della sostenibilità: persone, pianeta e profitto.

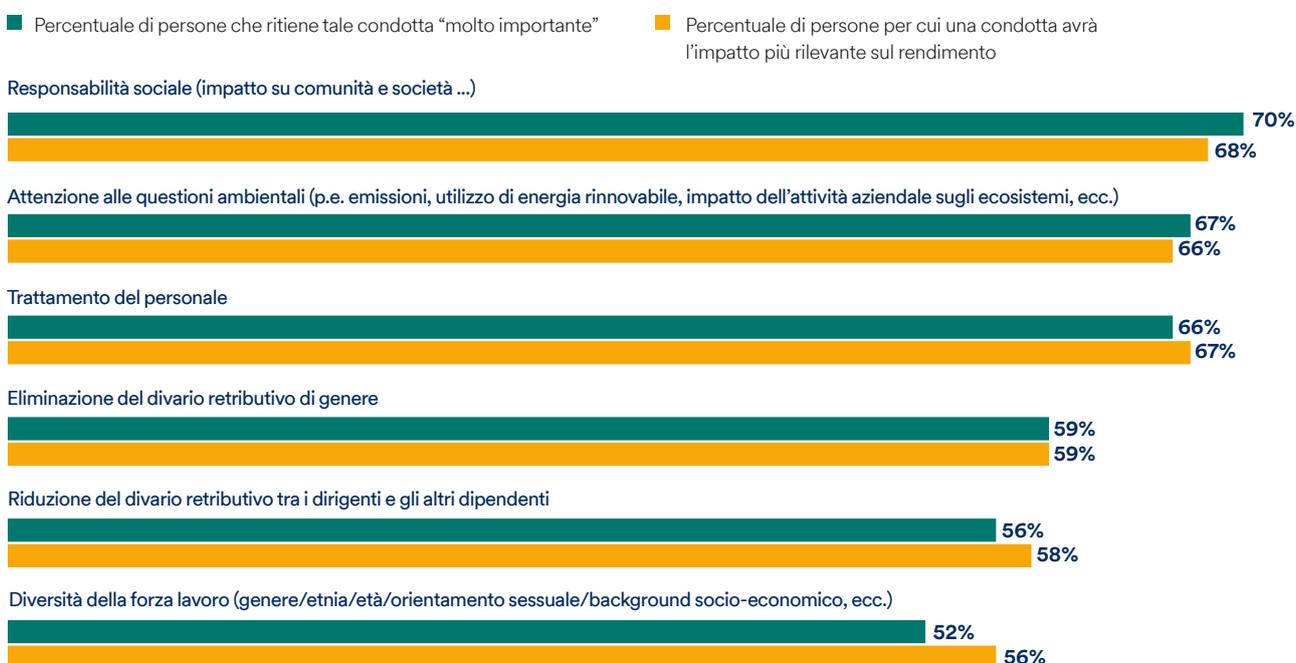
Secondo gli intervistati l’impegno di un’azienda per la salvaguardia dell’ambiente o il benessere del personale si tradurrà in rendimenti più elevati?

Emergono due aspetti interessanti. Le condotte ritenute più importanti sotto il profilo della sostenibilità sono anche quelle che secondo gli intervistati avranno il maggior impatto sui rendimenti.

A detta dei partecipanti le probabilità che tali condotte (responsabilità sociale e ambientale) generino rendimenti superiori sono marginalmente più basse dell’importanza loro attribuita. Per contro, si ritiene che le prassi aziendali interne, come il trattamento del personale e la riduzione del divario retributivo, pur collocandosi più in basso in classifica, abbiano pari o maggiori possibilità di generare un aumento dei rendimenti.

Tale percezione si riscontra anche a livello regionale e generazionale. Si evince quindi che in generale le persone sono sempre più consapevoli del legame tra condotta aziendale e aumento del ROI e quindi del fatto che in fin dei conti una condotta responsabile può essere positiva per l’attività aziendale.

Profitto vs impatto: le persone ritengono che le più importanti condotte aziendali portino a solidi rendimenti?



Gli investitori vorrebbero accrescere le proprie competenze in ambito finanziario?

Chiaramente le persone intendono fare il necessario per diventare investitori consapevoli.

Il sondaggio mostra che i partecipanti sono attratti da un approccio all'investimento sostenibile che tenga conto di criteri ambientali, sociali e di governance, e sono davvero convinti che tale approccio possa comportare un miglioramento delle prospettive di investimento.

Avere informazioni e competenze sufficienti sulla sostenibilità dei fondi sarà essenziale per assicurare l'ascesa dell'investimento sostenibile. Gestori e consulenti finanziari sono già pronti a colmare il gap informativo, un buon punto di partenza per approfondire il dialogo sugli investimenti sostenibili.



Il valore e il reddito degli investimenti possono aumentare o diminuire e gli investitori potrebbero non recuperare il capitale iniziale. Le oscillazioni dei tassi di cambio possono provocare incrementi o decrementi del valore degli investimenti esteri.

Tra il 30 aprile e il 15 giugno 2020 Schroders ha commissionato a Raconteur un'indagine online indipendente su 23.450 investitori di 32 località di tutto il mondo. Ai fini dell'indagine, vengono definiti "investitori" coloro che intendono investire almeno 10.000 Euro (o un importo equivalente) nei prossimi 12 mesi e che hanno apportato modifiche ai propri investimenti negli ultimi dieci anni.

Informazioni importanti: Il presente documento ha scopo meramente informativo. Le informazioni qui contenute non rappresentano una consulenza, una raccomandazione o materiale di ricerca finalizzato all'investimento e non tengono in considerazione le specificità dei singoli destinatari. Il presente materiale non intende fornire una consulenza contabile, legale o fiscale e non deve essere utilizzato in tal senso. Schroders ritiene attendibili le informazioni qui contenute ma non ne garantisce la completezza o la precisione. Schroders non si assume

alcuna responsabilità per fatti o giudizi errati. Nell'assumere le proprie decisioni strategiche e/o sulle singole operazioni finanziarie, gli investitori non devono fare affidamento sulle opinioni e sulle informazioni riportate nel presente documento.

I rendimenti passati non sono un indicatore dei risultati futuri, i prezzi delle azioni e l'utile che ne deriva possono sia aumentare che diminuire e gli investitori potrebbero non recuperare l'importo investito in origine.

I giudizi e le opinioni espressi da Schroders in questo documento potrebbero essere soggetti a variazioni.

Schroders opera in qualità di titolare del trattamento in relazione ai dati personali. Per informazioni circa le modalità di trattamento dei dati personali, è possibile consultare la nostra Politica sulla privacy, disponibile all'indirizzo www.schroders.com/en/privacy-policy o su richiesta.

Il presente documento è pubblicato da Schroder Investment Management (Europe) S.A., 5, rue Höhenhof, L-1736 Senningerberg, Luxembourg. Registro Imprese Lussemburgo: B 37.799., e distribuito da Schroder Investment Management (Europe) S.A., Succursale italiana, Via della Spiga 30, 20121 Milano. Per vostra sicurezza, le comunicazioni possono essere registrate o monitorate.



EST. 1804